

Pochi cocchi e niente incidenti nella notte di San Silvestro

# Nasce il nuovo anno con due bambini e sessanta pitoni

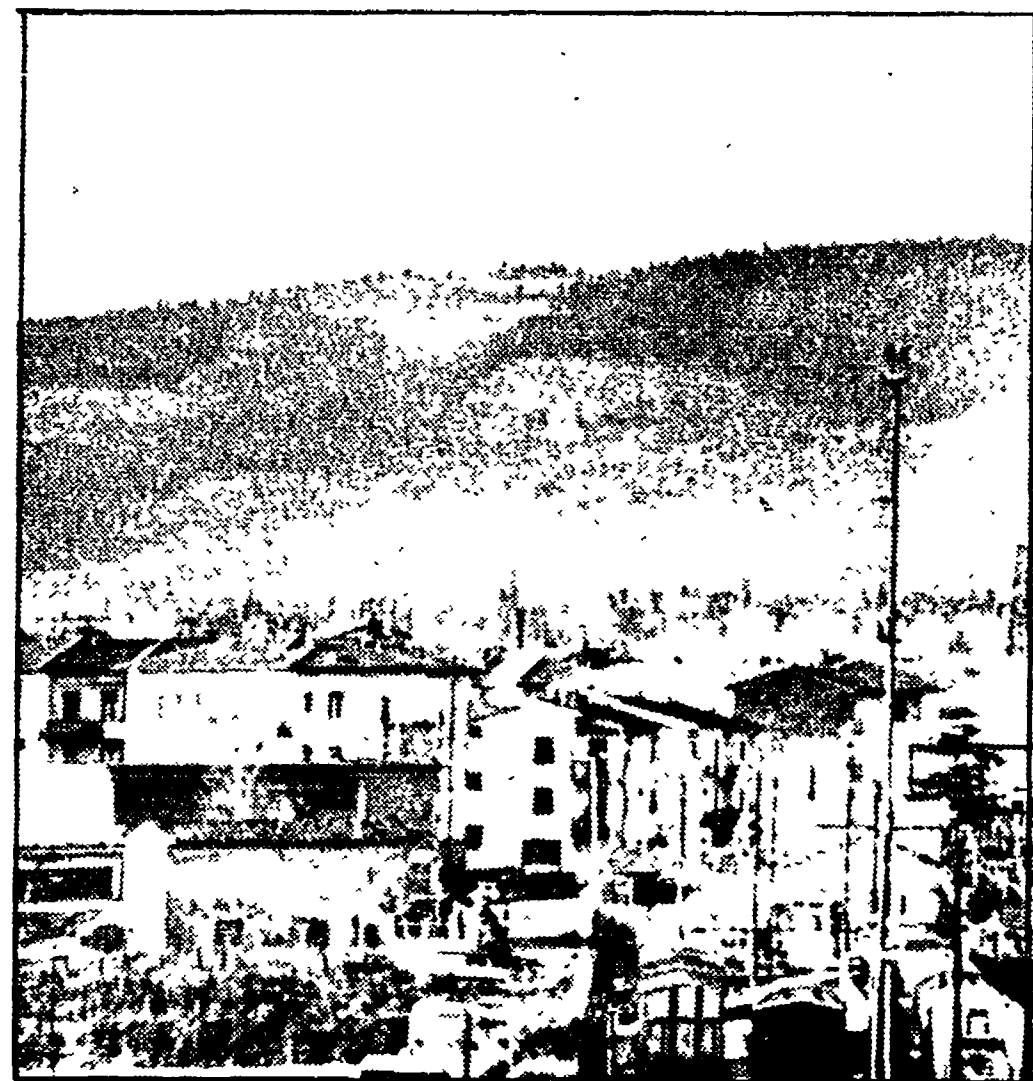
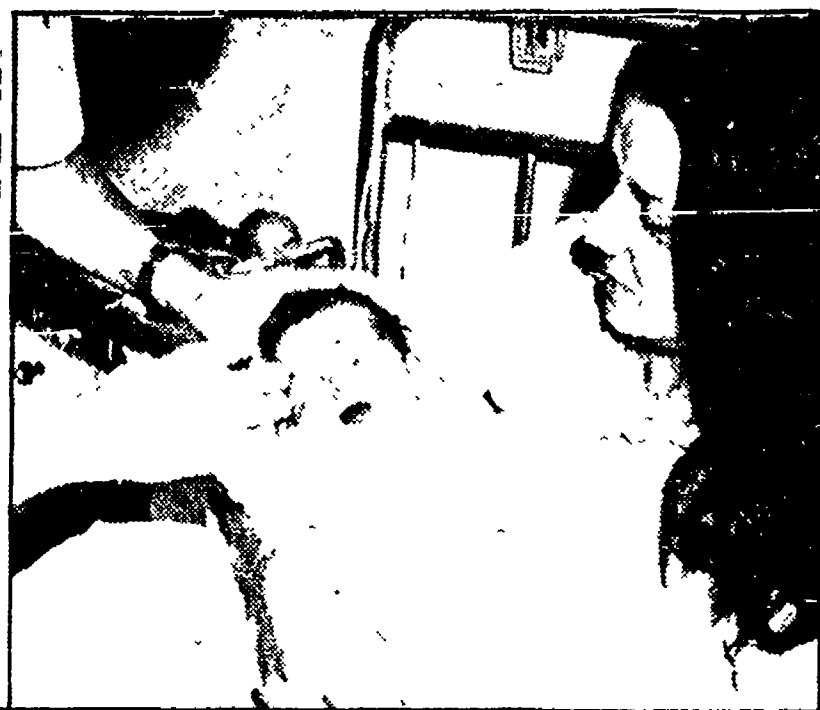
Un serpente reticolato ha dato alla luce 60 uova nello zoo di Pistoia - Per i nati nell'80 di Prato un libretto da 25 mila lire - Il veglione all'insegna del ritrovo privato - L'uscita dei canottieri nonostante l'alto livello dell'Arno

Gli anni 80 sono nati. E Alessandro è il primo nato nel 1980 a Firenze. La madre, Anna Russo ha partorito i cocchi per le strade, i lanci di petardi e fuochi d'artificio. Segno forse dell'anno nuovo all'insegna del risparmio. Anche le feste sono state prevalentemente sotto il segno della modestia: si è tornati alla festa in casa con gli amici intimi e la famiglia a scapito dei grandi veglioni superlucidi nei grandi locali.

locali pubblici dove ha raccolto amici e amici degli amici; compagnie di ogni età, dal cinquantenne con pancetta e nostalgia dei tempi andati al giovane travolgente, hanno salutato festosamente l'arrivo del nuovo decennio, accompagnati dalla pastosa voce di Arnoldo Foà. Le strade naturalmente sembravano all'ora di punta di un qualsiasi giorno ferialo. Lo smane ha fatto maturamente il suo effetto ma l'ubriachezza di San Silvestro non ha causato nessun grave incidente.

Anche i canottieri che tradizionalmente fanno la loro prima uscita proprio nel primo giorno dell'anno, anche questa volta hanno rispettato il vecchio rito, ma è uscita in Arno solo una canoa a causa dell'alto livello del fiume.

Anche se il dato più caratteristico è una sorta di ritorno al Capodanno in famiglia, tuttavia anche i locali famosi hanno visto il tutto esaurito: dai più famosi night della Versilia ai ristoranti sparsi in ogni dove, alle case del popolo, molta gente si è ritrovata per salutare l'anno nuovo.



## Il maltempo lascia il segno ma con l'80 esce il sole

Se tutti i proverbi fossero veri, l'80 non andrà poi tanto male: se è vero infatti che quel che accade a Capodanno si ripete tutto l'anno, probabilmente avremo il sole per tutto il 1980. Il sole ha infatti salutato il primo giorno del nuovo decennio, ma certamente ad un prezzo abbastanza alto. Il freddo e il maltempo hanno imperversato a tutta la notte di San Silvestro.

Il maltempo dei giorni scorsi si è sentito anche sulla costa versiliese: in alcune zone sono continuate a mancare per tutta la giornata di ieri luce ed acqua. A Massa e Carrara i segni della furia atmosferica dei giorni precedenti restano ancora in tutta la loro chiarezza.

Non poche preoccupazioni ha destato l'Arno: per molti è stato argomento di discussione nel veglione di San Silvestro. Il fiume ha raggiunto i limiti di sicurezza ed in alcuni punti è fuoriscio, trasportando tronchi e detriti. Comunque non si registrano danni di alcun tipo, e la situazione è tornata pienamente normale.

## Mutui stipulati dall'amministrazione provinciale Tre miliardi per bonificare la piana

Interessati i comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Signa - Lavori per il collettore nel Bisenzio, il canale scoltatore dell'Osmannoro, la sistemazione del canale di S. Donnino

Stipulati dal Comune con la Cassa di Risparmio

### A Scandicci mutui per opere pubbliche

Mutui anche a Scandicci. Il sindaco li ha stipulati nei giorni scorsi con la Cassa di risparmio e ammontano a oltre tre miliardi di lire. Il tasso di sconto è stato calcolato a livello delle condizioni precedenti all'aumento. I finanziamenti reperiti verranno suddivisi così: un miliardo e sessanta milioni per impianti sportivi, 490 milioni per la viabilità, 500 milioni per edifici scolastici e opere fognarie, 146 milioni per la cucina centralizzata, 270 per la sistemazione dei giardini pubblici. A questa rilevante entrata si devono aggiungere altri tre miliardi ottenuti dalla cassa depositi e prestiti e che verranno anch'essi destinati ad opere pubbliche.

Dal 26 al 31 gennaio

### Rassegna sulla nuova «performance» USA

Promossa dal Comune, avrà luogo dal 26 al 31 gennaio prossimo una rassegna dedicata alla nuova «performance» americana, che vuole rappresentare il primo tentativo di instaurare al pubblico fiorentino le più recenti espressioni statuenti di questo importante fenomeno.

Si avvia la bonifica idrogeologica della piana di Sesto Fiorentino. I progetti sono pronti, anche l'iter burocratico è concluso, da alcuni giorni c'è anche la copertura finanziaria. Infatti il vice presidente dell'amministrazione provinciale, e assessore alle finanze e bilancio Oubiesse Conti ha stipulato recentemente con la Cassa di risparmio contratti per l'assunzione di mutui per oltre tre miliardi e 350 milioni. La cifra servirà a finanziare un primo importante lotto di opere di intervento per la bonifica idrogeologica della piana.

Un altro elemento positivo consiste, secondo quanto riportato in una nota dell'amministrazione provinciale, nel tasso di interesse fissato dalla Cassa di Risparmio, che non tiene conto dell'ultima sensibile variazione subita.

L'operazione finanziaria continua: la nota dell'amministrazione provinciale, concretizzata intanto un primo intervento rilevante che la provincia ha in programma, al fine di perseguire, d'intesa con i comuni e con la Regione Toscana, un assetto ordinario e stabile di tutta la grande area di pianura interessata ai maggiori insediamenti industriali e alle grandi strutture per la distribuzione.

I problemi dell'assetto del territorio e del sistema idraulico del comprensorio saranno inoltre oggetto di un convegno che si terrà a Sesto Fiorentino a fine mese.



### E' stato raccolto l'appello di Silvana

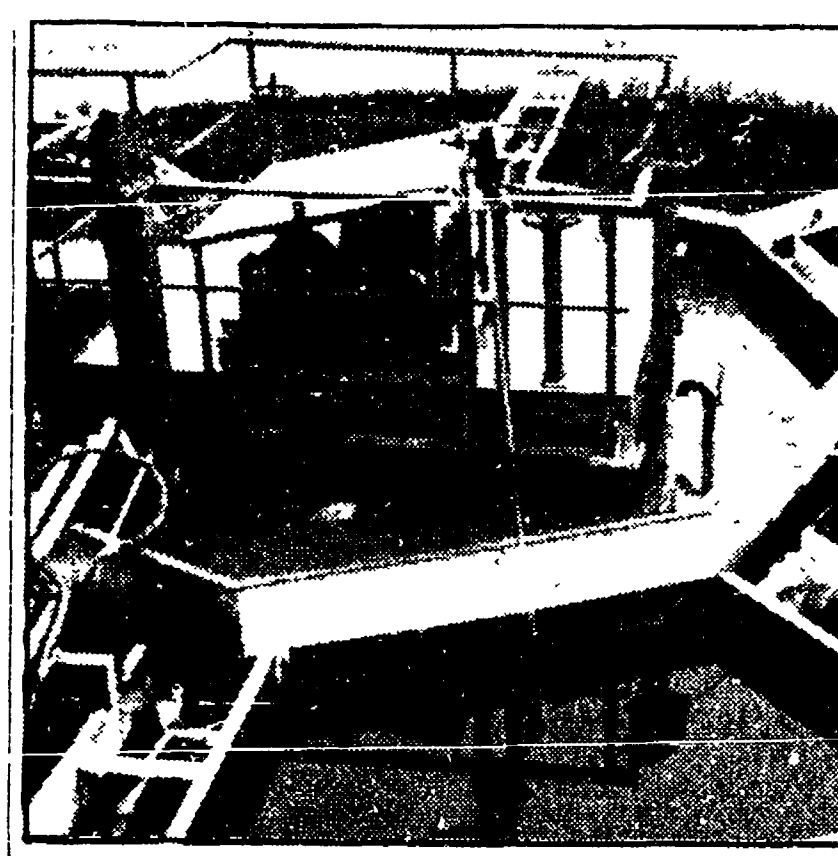
L'appello lanciato a fine anno da Silvana Grippi, la giovane che ha occupato un alloggio di via Faentina per dare un tetto al suo bambino, è stato raccolto. La sua lettera pubblicata domenica scorsa dai giornali ha suscitato l'immediato intervento delle autorità comunali. L'assessorato all'assistenza ha provveduto immediatamente a versare alla giovane un contributo di centomila lire, indispensabile per le prime necessità.

Prato - Entrerà in funzione a metà gennaio

# Con il depuratore si avvia la lotta all'inquinamento

Il parere dell'assessore all'Ecologia Donatella Gatteschi - Il ruolo che dovrebbero avere gli industriali - Una più oculata applicazione della legge Merli

PRATO -- Ogni fine anno si fa un bilancio dell'attività svolta. Quest'anno però più che al bilancio di un anno siamo di fronte all'inizio di una flessione che guarda negli anni '80 e al futuro di Prato soprattutto in relazione al fatto che stanno venendo a compimento tutta una serie di scelte, fatte agli inizi degli anni '70 in settori delicati, e su problemi complessi. Uno di questi problemi è il tema dell'inquinamento, in primo luogo idrico.



Un tema fondamentale per lo sviluppo di fronte ad un modello produttivo, a Prato come da altre parti, che insistono alla ricerca di ricchezza «distruge» l'ambiente. Un tema «rosso» su cui si misura la «sessa» idea di programmazione, la capacità dell'industria di rinnovarsi, il ruolo del movimento operaio, e soprattutto, fatto di non secondo piano, la capacità di avviare uno sviluppo che non mortifichi l'ambiente e lo preservi.

L'occasione per parlarne è data a Prato dall'imminente apertura dell'impianto di depurazione di Baciacavallo. Lo facciamo con l'assessore all'Ecologia al Comune di Prato, compagna Donatella Gatteschi. Che cosa in sostanza l'impianto di depurazione cambierà, per quanto con certe polemiche tra Provincia e industria-ambiente-territorio, nello stesso assetto produttivo? E' stato questo il senso dell'intervista.

In pratica, dice Donatella Gatteschi, stiamo operando con una visione complessiva del problema. L'intervento non agisce solo sul piano del distanziamento ma anche su quello della sua riduzione. Con l'entrata in funzione dell'impianto di depurazione le aziende dovranno attenersi a precisi parametri di inquinamento «i cosiddetti limiti di accettabilità», delle acque che scaricano, e per questo dovranno dotarsi di piccoli impianti di pre-trattamento per chi ha tassi di inquinamento al di sopra di quei «limiti».

disponibile a svolgere una «puntualizzazione» del tipo di scarico e il controllo dello stesso. Dietro tutto ciò la questione della legge Merli. Non più tardi di tre mesi fa ci furono le polemiche tra Provincia e la parte industriale, e le stesse proposte di revisione non attenuano dubbi e giudizi di carattere negativo. Il problema, dice Donatella Gatteschi, è quello di non applicare la legge a colpi di scure, anche se deve essere chiaro che l'amministrazione comunale vuole applicarla fin in fondo. Il confronto avviene, comunque, su un terreno che l'amministrazione comunale ha prefigurato con le sue scelte (impianto di depurazione) ancora prima

## 11 miliardi e mezzo per 3/5 degli scarichi

L'impianto sorge su un'area di 20 ettari. Il processo di depurazione avviene in tre fasi: attraverso una grigliatura vengono eliminati i residui più grossolani, poi le acque subiscono la dissabbiatura per decantazione (la sabbia rimane sul fondo dei depositi liberando le acque). Poi, un trattamento chimico biologico, effettuato in grandi vasche, depura i liquami civili ed industriali. L'acqua che esce da questi procedimenti è quindi idonea per essere riutilizzata dall'industria. Con l'entrata in funzione dell'impianto, prevista per metà gennaio, verranno depurati i 3/5 degli scarichi civili ed industriali del territorio, con una portata di depurazione di 0,8 metri al secondo. Questa massa d'acqua verrà messa a disposizione del primo macerolito industriale, che è poco più a sud dell'impianto di depurazione. Il costo complessivo dell'opera è di 11 miliardi e mezzo.

Se insieme a tutto ciò si mette in cantiere l'indignità su tutto il territorio sull'inquinamento idrico e aeriforme, se ne deduce un quadro di intervento notevole dell'amministrazione comunale, che oltre a sviluppare una coerente e decisa lotta all'inquinamento, tende ad affermare e far avanzare l'idea della programmazione.

della Merli. E parliamo di questo impianto, che partirà a metà gennaio. Siamo in una fase di gestione transitoria affidata alla ditta costruttrice, la Pas savanti, e controllata da una commissione di nomina consiliare, cui fanno parte le parti sociali e sindacali e le categorie economiche, oltre chiaramente all'ente locale. Il problema riguarda il dopo, cioè che verrà dopo l'anno di gestione provvisoria, insieme al consorzio progetto acqua. L'amministrazione sta lavorando alla definizione di una società mista di gestione (una S.p.A.), con gli industriali. «Nel momento in cui abbiamo fatto la scelta dell'impianto centralizzato (Baciacavallo e l'impianto del Calice) — dice Donatella Gatteschi — era chiaro che avremmo instaurato un rapporto con gli industriali chiamandoli anche a pagare i costi di depurazione, e all'apertura dell'impianto, ripartibili a livello delle singole aziende». Fino ad ora, infatti, è stato finanziato dagli enti pubblici e Regione in primo luogo, e già si parla del secondo lotto.

Il problema più grosso è quello della peluria e della sua eliminazione, per consentire il disinquinamento delle scorie ai livelli che verranno richiesti dall'Occidente da parte delle aziende. Un pre-trattamento per quanto riguarda la peluria, con costi che non sono per questo molto rilevanti. Oltre tutto la riduzione dell'inquinamento già nel momento aziendale, consentirebbe un migliore funzionamento dell'impianto.

«E' chiaro — dice l'assessore — che c'è un problema di costi per le aziende, soprattutto artigiane, bisogna però che ci si adegui sapendo che esiste un problema di nuove tecnologie produttive». E su questa affermazione il discorso tocca un altro aspetto: «Inquinamento esiste cioè uno sviluppo di cui le aziende si devono fare carico, in senso qualitativo, che implica anche una riconsiderazione del numero di utenze in grado di essere recepite dall'impianto, e l'abbassamento di questi carichi può consentire di ricondurre all'impianto un numero di utenze (sono tre quelle che andranno a Baciacavallo sulle cinque esistenti), senza costruire un altro lotto».

Brunello Gabellini